

FOCUS-GROUP SUI PATTI DIGITALI (0-10 anni in plenaria) Incontro del 05/12/2023

Questo report è online al link <https://www.custodidigitali.it/genitori/patti-digitali-bagno-a-ripoli/>

Ci ritroviamo seduti in cerchio, siamo circa una ventina di genitori e qualche docente, offerenti ai due istituti ripolesi e una scuola fiorentina vicina.

Come primo passo decidiamo di dedicare la serata a un giro di presentazione in cui ciascuno racconta quanti anni hanno i figli, quale sia l'Istituto/nido di riferimento e quale la preoccupazione o la motivazione che lo ha spinto ad uscire di casa dopo cena e venire a confrontarsi.

Quello che ne segue è stato un appassionato momento di confronto, in cui è stato bello scoprire che condividevamo timori e incertezze simili e in cui abbiamo scoperto che siamo in tanti a "sentirci soli" di fronte a una sfida così impari ed allo stesso tempo così cruciale per i piccoli.

Seguono le osservazioni emerse, in modo anonimo.



“mi servirebbe essere spalleggiata ora che invece mi scontro tanto con mio figlio (8 anni)”

“sono qui per il bimbo grande (8 anni) che ha iniziato a confrontarsi con gli altri. come far avvicinare figlio a cellulare e videogiochi in modo sano? Vorrei pensarlo in comunità. Serve allargare un senso critico. Dobbiamo prenderci la responsabilità come comunità”

“ nel grande (9 anni) noto una grande pressione; in classe è quasi l'unico a non avere nulla di digitale e lui se ne vergogna. Ogni famiglia può decidere per sé, ma sarebbe bello avere una linea condivisa tra genitori informati, soprattutto delle conseguenze”.

“vorrei gestire l’approccio alla tecnologia, arrivare preparata (8 anni)”

“vorrei farmi trovare pronta quando mi chiederanno; agire consapevolmente. Finora facciamo selezione su film e cartoni (7 anni)”

“vorrei farmi trovare pronta. Per ora in classe non ce l’ha nessuno. Vorrei consigli per quando verrà il momento, se usare dei timer o come fare... Penso che alle medie dovremmo avere un tablet per il registro elettronico e i compiti (10 anni)”

“da un anno il bimbo (10 anni) usa il mio smartphone, dopo le forti pressioni dei compagni. Vorrei capire come fare capire a lui che non può pensare solo al telefono, senza arrivare alla minaccia di cancellargli i giochi”

“mia figlia (11 anni) ha un cellulare per poterci contattare se ha bisogno. Lo usa un po’ al mattino e la sera. Vorrei capire bene come spiegarle il perché dei divieti. Vorrei riuscisse a gestirsi da sola quando io sono al lavoro, di modo da regolarsi”

“la più grande (11 anni) da quest’anno ha un telefono non smartphone. Per le chat con le amiche usa il mio smartphone perché - lo vedo, sono presente nelle chat - sono girate offese, video con violenze su animali o persone nude. Quando è successo se ne è parlato con i genitori, alcuni sono intervenuti, alcuni non hanno detto nulla. Purtroppo è stato trattato come un problema di poche famiglie che dovevano risolversi da sole. Nel computer abbiamo installato tutti i possibili blocchi. Vorrei delle regole condivise, così sarebbe più facile farle rispettare”.

“siamo allo scontro col più grande (11 anni): su 23 sono solo 4 bambini a non avere il cellulare; ha comunque un tablet. Vorrei degli strumenti da attuare coi ragazzi, per non dargli lo smartphone senza indicazioni; sarebbe come dargli una macchina e metterlo su strada senza dargli la patente”.

“il grande (13 anni) è l’ultimo a non avere il telefono. Il whatsapp degli amici lo vedo io nel mio telefono. A volte non gli faccio vedere tutto, soprattutto se si prendono in giro gli amici. Ai giardini si vedono tutti attaccati al telefono. Lui si sente solo. Altro problema: alle medie i voti non vengono comunicati direttamente ai ragazzi, per privacy. Vengono pubblicati nel registro elettronico. A casa il genitore quando rientra sa già il voto, il ragazzo non ha nemmeno la soddisfazione di dire ho preso 10”.

“Io non conosco la tecnologia, non ho mai fatto un videogioco. Io non capirò mai quello che i figli faranno con la tecnologia”.

“Faccio fatica a guidare mia figlia in un mondo che non conosco, mi mancano gli strumenti. Sono terrorizzata dalle cose che ho visto agli incontri di formazione. Il sogno sarebbe che la comunità si desse delle regole. Sono uscita di casa stasera perché ci credo. Perché credo nel bisogno/dovere di fare comunità”.

“col lockdown la grande (11 anni) ha iniziato a usare pc e cellulare mio, avviando un'escalation di uso. Vorrei sottolineare il ruolo dell'esempio, dell'uso che noi adulti facciamo. E poi il ruolo della scuola, ormai per docenti è più facile mettere i compiti nel registro elettronico. Serve che la scuola faccia da forte punto di riferimento”.

“Sono qui per condividere le nostre preoccupazioni e trovare una strada comune. Penso che bisogna lavorare molto sulla consapevolezza dei ragazzi. Lavorando a monte coi genitori, spesso inconsapevoli. La scuola deve occuparsi di tecnologia anche nell'ambito dell'educazione civica (temi come bullismo e fake news sono collegati)”

“Credo molto nell'alleanza educativa. Sono uno dei genitori allarmati. Avete visto il documentario 'The social dilemma'?! Siamo in un'emergenza civile e democratica che mi sollecita come cittadino, non solo come genitore”.

“Sono preoccupata per questo appiattimento generale di curiosità, creatività e genialità che l'abuso e l'uso troppo precoce della tecnologia comportano. I nostri figli temo vivranno in una società con molta meno profondità di pensiero e arte rispetto a quanto è successo a noi. Sono molti i docenti che lo denunciano”.

Una docente porta la sua testimonianza: *“Lavorando a scuola, mi sono resa conto di cosa è cambiato nel tempo...tantissimo. In un'ottica di approfondimento di tutto questo, oltre gli aspetti contenutistici, ci sono anche aspetti fisiologici e psicologici importanti da prendere in considerazione e su cui vale la pena riflettere insieme. Tornando agli aspetti veicolati attraverso i cellulari, come docente posso confermarvi che ogni anno, e in ogni scuola, in particolare a partire dalla scuola secondaria di primo grado, ci troviamo di fronte a situazioni problematiche e di “cattivo uso” del cellulare, spesso in modo poco consapevole sia da parte dei ragazzi che delle loro famiglie. Prevalenti, ad esempio, dinamiche di gruppo con cyberbullismo.*

La situazione è tuttavia la punta di un iceberg che parte da “un’educazione” al digitale non corretta fin dai primi anni di vita del bambino. Il digitale interferisce continuamente con la vita del piccolo, col suo sviluppo, già da 0 anni (con interferenze su livelli di dopamina – dipendenze -solitudini digitali – disturbi visivi – interferenza coi ritmi circadiani e sonno). Vale la pena, dunque, cominciare a riflettere su tutto questo fin da quando i bambini sono molto piccoli. In Italia ci sono già circa 100 cliniche per la disintossicazione dal digitale.

Anche il registro elettronico dovrebbe essere ripensato nel suo uso consapevole alla luce delle più generali riflessioni sul digitale: dalla comunicazione dei compiti via telefonino alla valutazione della performance posticipata o inviata direttamente al genitore senza comunicarla allo studente. Come nota al margine: a mio avviso ogni ragazzino ha diritto ad avere un feedback immediato circa la sua prestazione e di poter discutere il voto con l'insegnante per meglio comprendere dove migliorare. Sembra proprio che il voto elettronico finisca per confermare esclusivamente una valorizzazione numerica, superficiale, e anche poco partecipata emotivamente”.



La serata si chiude con la proposta di ritrovarci in presenza per vedere insieme gli incontri di gennaio, che saranno online, potendo però fermarci a commentare poi.

Ci troveremo alla Sala Soci Coop in via di Pulicciano 16 all'Antella con un collegamento e il videoproiettore. Sono benvenuti biscotti o dolci ;)

Prossimi appuntamenti:

www.custodidigitali.it/genitori/patti-digitali-bagno-a-ripoli/

**Aiutateci a diffondere questo lavoro di gruppo,
più saremo più sarà interessante ed efficace.
La prossima volta portate un amico!**

**E segnalateci le mail di chi vuol restare in contatto
e ricevere i nostri aggiornamenti, basta scrivere a
bagnoaripoli@associazionemec.it**